



La finanza creativa di Tremonti colpisce anche la qualità urbana

Con una nota del 7 ottobre 2003, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'epoca ancora guidato da Giulio Tremonti, in risposta ad un quesito dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), ha ritenuto che l'abrogazione dell'art. 12 della L. 10/77 Bucalossi operato dal Testo Unico delle disposizioni in materia edilizia (DPR n. 380 del 6.6.2001, entrato in vigore, dopo molte proroghe, il 30.6.2003) abbia fatto venir meno l'obbligo di collocare i proventi degli oneri di urbanizzazione in un conto vincolato alla realizzazione e manutenzione di opere pubbliche e che, pertanto, anche le somme ivi collocate in precedenza siano liberamente utilizzabili per spese correnti.

Dal novembre 2003 molte Tesorerie comunali hanno quindi chiesto alle Ragionerie di essere autorizzati a svincolare l'uso delle somme depositate sui conti vincolati alla realizzazione di opere pubbliche per utilizzarli a copertura di spese correnti.

Si tratta, con ogni evidenza, di un'interpretazione di comodo che costituirebbe un abuso di delega poiché il TU non può introdurre nuove disposizioni non esplicitamente decise dal legislatore.

Di tali modifiche nell'impostazione di bilancio spesso i consiglieri comunali rimangono del tutto all'oscuro, perché attuate con comunicazioni interne agli apparati burocratico-amministrativi.

Eppure si tratta di modifiche che colpiscono pesantemente la qualità urbana delle nostre città, poiché le somme destinate a realizzare attrezzature urbane (verde, scuole, centri sociali, ecc.) possono venir dirottate per coprire le carenze di bilancio causate dai tagli operati dalle manovre finanziarie del Governo contro gli Enti locali.

Si tratta, in molti casi, di un vero e proprio invito a farvi fronte peggiorando la qualità urbana o "vendendo" pezzi di territorio.

E' quindi necessario che tutti i consiglieri e gli amministratori comunali facciano interrogazioni per sapere se le rispettive Tesorerie abbiano avanzato richieste in tal senso e come abbiano risposto le rispettive Amministrazioni comunali, dichiarando la propria opposizione a che vengano effettuate tali manovre di bilancio del tutto illegittime.

Ove queste siano già state operate occorre farne oggetto di coinvolgimento nella consapevolezza dei cittadini e se possibile organizzare ricorsi amministrativi al TAR da parte di consiglieri e comitati di cittadini contro la decisione assunta.

Per info: sergio_brenna@fastwebnet.it